

Sorgent.e dopo Cile e Colombia nuovo impianto in Costa Rica

Sorgent.e, player internazionale con base a Padova partecipato dal Fondo Amber nel settore delle energie rinnovabili, conferma la sua leadership nel settore idroelettrico con nuove importanti operazioni messe a segno nei Paesi dell'America Latina dove, secondo tutte le più accreditate ricerche, si potrebbero sviluppare fonti di energia rinnovabile per una capacità potenziale di oltre 31.000 megawatt, di cui il 60% di energia idroelettrica, il 30% eolica e il 10% di energia geotermica ed altri fonti.

Attraverso la sua partecipata S.T.E. Energy, Sorgent.e sta infatti completando l'ennesimo impianto in Costa Rica (più di dieci realizzati dai suoi tecnici). Si tratta di un progetto, spiega una nota, "chiavi in mano" che ha previsto opere elettriche, meccaniche e di automazione per conto dell'impresa di servizi pubblici ESPH, un revamping (ristrutturazione) della vecchia centrale idroelettrica di Tacaes, sul fiume Poás, con una inclinazione e lunghezza di condotta assolutamente straordinarie. La portata del fiume Poás metterà in movimento due turbine di tipo Francis di asse orizzontale in grado di generare 3.450 kW e a 60Hz, frequenza tipica di quei paesi. La centrale entrerà in funzione ai primi di luglio e con i suoi 6,9 MW di potenza contribuirà a illuminare la capitale della Costa Rica San José.

Sono numerosi i lavori portati avanti dalla società nata a Padova anche in Cile. Dopo le innovative realizzazioni di Mariposas e di Lircay (finanziata dal Banco Mondiale perché riconosciuta come progetto fra i più importanti, a livello internazionale, dal punto di vista dell'impatto sociale ed ecologico), Sorgent.e ha acquisito una commessa di oltre 9 milioni di dollari per costruire il suo nono impianto nel Paese delle Ande, la centrale idroelettrica di El Paso, nella provincia di Colchagua. Si tratta della più grande centrale ERNC concessa quest'anno in Cile.

Dello scorso aprile è l'accordo firmato da Sorgent.e in Colombia che darà vita ad una joint venture con l'utility locale ISAGEN per realizzare congiuntamente nuove centrali idroelettriche.